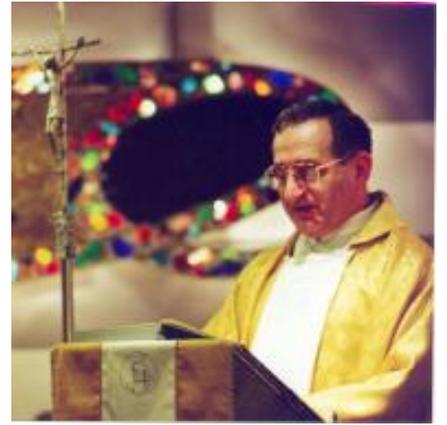




7 Giugno 2020
SOLENNITA'
della SS.ma TRINITA'

ANNO A
(Es. 3, 1-15)
(Rm. (, 14-17)
(Gv. 16, 12-15)



'Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo'*. Di solito, quando pronunciamo queste parole, le accompagniamo e le identifichiamo con il gesto del **'segno della croce'. In realtà queste parole hanno un significato molto più vasto e più profondo, perché sono l'espressione del **più grande atto di fede** che un cristiano può compiere, quello di credere in un **Dio Uno e Trino**.

Nella domenica dopo la Festa di Pentecoste, la Chiesa celebra la **Festa della SS. Trinità**, come a dire che tutti i fatti, gli eventi, i misteri, ricordati e rivissuti nell'Anno liturgico, dal Natale, alla Pasqua, alla Pentecoste, sono stati opere di Dio, ma **non di un Dio qualsiasi**, bensì di **un solo Dio**, che si è rivelato vivente in **Tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**.

Quelli che hanno la mia età ricorderanno dal catechismo imparato in Oratorio, che **due** sono i **misteri principali della fede: 1) Unità e Trinità di Dio 2) Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo**.

Molti cristiani pensano che **basta credere che esiste un Dio**, perché Dio è uguale per tutti, per i Cristiani, per gli Ebrei, per i Musulmani, **mentre non è così**, perché **il Dio dei cristiani si differenzia da tutti gli altri** ed ha come **elemento specifico** proprio quello di essere un **Dio Trinitario**. Non bisogna quindi dire che tutte le religioni sono uguali e che basta credere in qualcuno o in qualche cosa (!), perché questo **sarebbe un rinnegare la nostra fede cristiana!**

Come è possibile che in un solo Dio vivano tre Persone? Qui sta il **mistero**, che fin quando saremo sulla terra non riusciremo a capire, non perché non sia una cosa vera, bensì perché la nostra piccola testa, la nostra debole intelligenza, non riesce a capire il mistero. Solo quando saremo nella luce di Dio, in paradiso, **'Lo vedremo così come Egli è'**, e comprenderemo il mistero.

Con la nostra **limitata intelligenza umana**, riusciamo solo ad ammettere **l'esistenza di Dio**, ma non possiamo capire **chi è questo Dio, come vive, come si manifesta**. Quello che sappiamo di Dio-Trinità è **quello che ci ha rivelato Gesù**, la Seconda delle Tre Persone Divine, la quale, nella pienezza dei tempi, è venuta sulla terra e, parlandoci di Dio, ha parlato di un **Padre Suo e nostro**, ha presentato Sè stesso come **Figlio Unigenito del Padre** e ha parlato, e poi inviato, **il Suo Spirito, lo Spirito Santo**.

Ritorniamo brevemente alla Parola di Dio che abbiamo ascoltato.

***Nella prima lettura, dal libro dell'Esodo**, Dio ordina a Mosè di andare dal Faraone e di liberare il Popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto. Mosè, per presentarsi agli israeliti, chiede il nome a Dio e Dio risponde **'Io sono colui che sono'**. Dio non ha un nome umano, terreno come noi, perché **Egli è l'Essere per eccellenza**, cioè è l'Essere che è sempre esistito, che esiste e che sempre esisterà. Anche gli Ebrei non osavano pronunciare il Nome di Dio e dicevano: **'Iavhè'**, 'colui che è', oppure lo chiamavano **'Adonai'**, **'Signore'**.

Sul **Nome santo di Dio** facciamo una applicazione.

Il secondo comandamento dice: *'Non nominare il Nome di Dio invano'*, che significa due cose: **1) non bestemmiare** e **2) non usare il nome di Dio con leggerezza**, senza motivo. Il Nome di Dio, come quello della Madonna e dei Santi, sono **nomi da onorare e da invocare e non da profanare**. Mi riferisco in particolare alla **bestemmia**. Purtroppo è ancora molto diffusa, ed è di una gravità enorme, gravità che raddoppia **quando c'è qualcuno che l'ascolta**, i colleghi, o magari gli stessi familiari. Per molte persone la bestemmia è un vizio, cioè una cattiva abitudine, che si deve correggere e **che si può correggere**, con la grazia di Dio e con la buona volontà.

***San Paolo nel brano di lettera ai Romani dice che tra noi e Dio-Trinità**, non esiste solo un rapporto tra creatura e Creatore, ma un *rapporto di figliolanza*. Per opera dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, noi siamo *'figli di Dio', figli adottivi*, per distinguerci da Gesù che è il *Figlio naturale*, ma veri figli. San Paolo aggiunge poi che essendo noi figli di Dio, *'siamo anche eredi, coeredi con Cristo'* della felicità eterna, del paradiso, *'sempre che prendiamo parte anche alle sofferenze di questa vita'*, come ha fatto Gesù, il quale prima ha patito, è morto e poi è risorto.

Queste affermazioni di San Paolo, ci ricordano una **consolante verità**. Se siamo figli di Dio, **siamo amati da Lui!** Dobbiamo ricordarlo sempre, ma **soprattutto nei momenti bui, di difficoltà, di prova, di solitudine, come quelli che stiamo vivendo per la pandemia del coronavirus 19.**

Non siamo mai soli, perché Dio è **sempre con noi e ci ama sempre**, anche quando noi rifiutiamo il suo amore, commettendo il peccato. Dio non può non amarci, perché amare fa parte della Sua Natura: *'Dio è Amore!'* Lo ricordino anche **i genitori**, i quali si preoccupano dei figli, come se fossero solamente **'i loro figli'**, mentre, prima che figli loro, sono **'figli di Dio'**, amati da Lui, prima e più ancora che da loro. Se comprendessero queste cose, invece di usare a volte tante parole e fare tante raccomandazioni, ricorrerebbero di più alla **preghiera**, perché il Signore illumini la mente e il cuore dei loro figli.

***San Giovanni nel brano di Vangelo**, ci ricorda **la missione** dello Spirito Santo. Gesù ce Lo ha inviato a Pentecoste per *'guidarci a tutta la verità'*. La *'Verità'*, con la iniziale maiuscola, è **Gesù stesso**, il quale ha detto *'Io sono la Via, la Verità e la Vita'*. Il compito dello Spirito Santo è quello di aiutarci a conoscere, amare e servire Gesù in questa vita, per poi goderlo nell'altra.

Conclusione.

Giovedì prossimo, 11 giugno, la Chiesa celebrerà la **Festa del Corpus Domini**, che ci ricorda **la presenza reale**, anche se misteriosa, **di Gesù** in mezzo a noi, sotto le specie del pane e del vino. Ci sentiremo in comunione con il Papa e con l'Arcivescovo, che celebreranno a Roma e a Milano, omettendo la solenne processione, mentre noi ricorderemo il Corpus Domini **domenica 14 giugno**.

Sia lodato e ringraziato ogni momento, il Santissimo e Divinissimo Sacramento!